

Scheda del Progetto



Ti trovi in: **Africa** » **Sudan**

Nome Progetto

UNA SCUOLA NEL DESERTO

Località

Karya 2, a 40 Km da Khartoum

Settore di intervento

ISTRUZIONE

Destinatari

Sfollati del deserto di Karya (bambini e donne)

Controparte locale

Diocesi di Khartoum

Altri Partners

Ass. "Insieme per l'Unità dei Popoli"

Descrizione

Il Sudan è un Paese complicato. Sicuramente eterogeneo, da qualunque punto di vista lo si consideri, a cominciare dal clima: arido a nord, dove il deserto occupa circa il 30% della sua superficie; equatoriale a sud.

Composto da una pluralità di etnie dai rapporti difficili e da oltre vent'anni in preda alla guerra civile, questo Paese – il più esteso del continente africano – è tristemente conosciuto soprattutto per il dramma del Darfur, dove circa 2 milioni di sfollati vivono (e muoiono) in condizioni indescrivibili.

Ma il Sudan non è solo Darfur. Attorno a Khartoum, la capitale, sfollati giunti a più riprese dal Sud nel corso di vecchie e nuove guerre hanno formato vari villaggi nel deserto dove la gente vive in modo molto precario in capanne di paglia o in case costruite con mattoni di terra, fabbricati da loro stessi. Questi civili si accalcano in pieno deserto in condizioni estreme.

Scarsa è la reperibilità delle cose più essenziali come l'acqua, la corrente elettrica, né esistono infrastrutture come ospedali o scuole.

Sono immensi i bisogni del Sudan, in campo alimentare, sanitario ed educativo.

Da venti anni la Chiesa cattolica è vicina agli sfollati attraverso progetti di assistenza, di istruzione e di formazione. In molti villaggi ha creato centri per la scuola e per le attività sociali e pastorali, assistendo migliaia di bambini ogni anno.

Il nostro impegno

Nel 2002 il governo ha espropriato delle loro terre gli abitanti di Thawra, vicino a Omdurman, e ha costretto gli abitanti a distruggere le loro case e a trasferirsi in una zona desertica, distante 40 km. Qui è sorto un campo di sfollati che oggi accoglie circa due milioni di persone. Non ci sono infrastrutture (luce, acqua, servizi), le case sono costruite con mattoni di terra che si sciogliono con la stagione delle piogge.

Le uniche strutture presenti sono una moschea e un centro parrocchiale provvisorio, dove si celebra la messa, si fa scuola per i bambini in età di scuola materna ed elementare, e si svolgono programmi di alfabetizzazione per gli adulti.

Attualmente sono 230 i bambini che frequentano la "scuola provvisoria" (molto fatiscente), ma si calcola che il numero sia destinato ad aumentare con la costruzione della nuova scuola (circa 500 bambini).

Il progetto prevede la costruzione di:

- una scuola elementare (4 aule e due uffici per gli insegnanti con biblioteca);
- una scuola materna (un'aula con veranda).

Destinatari del progetto: 400 bambini + 100 adulti per corsi serali

Per le leggi del posto inoltre, condizione per poter edificare è la preventiva costruzione di un recinto che delimita tutta l'area.

La St. Francis School

Le suore Canossiane, presenti in Sudan dal 1955, nelle città di El Obeid e Khartoum, si occupano dell'educazione e formazione dei giovani, della promozione della donna e degli sfollati dal Sud del Sudan. Dal 1993 gestiscono la Scuola materna e elementare "St. Francis" a Khartoum con i suoi 1.700 bambini, 400 alla scuola materna e 1300 nella scuola elementare, **cristiani e musulmani**, dove si cerca di educare ad una pacifica convivenza. Anche gli insegnanti sono cristiani e musulmani. Le classi fino a poco tempo fa erano composte da 100 bambini. Dopo una restrizione da parte del governo il numero è sceso a 60 bambini per classe, rendendo necessaria la costruzione di altre 5 aule.

Nella scuola si punta ad una formazione integrale con particolare attenzione all'educazione alla non violenza. **Il 35% circa degli studenti proviene dai campi di sfollati**, con alle spalle situazioni di assoluta povertà e impossibilità di sostenersi negli studi. Per questo motivo l'entrata dalle rette scolastiche ha subito un forte calo (con conseguenti problemi di sostenibilità economica), ma contemporaneamente c'è stato un salto di qualità nella vita della scuola.

Un'attività molto importante consiste in un gemellaggio che si realizza con 4 scuole elementari di bambini sfollati dal sud che ora abitano nel deserto di Jabarona. In questo modo insegnanti, collaboratori e alunni vengono messi al corrente dell'estrema povertà della loro gente attraverso visite sul posto e la distribuzione di beni che ognuno ha deciso di donare. Vengono inoltre regolarmente organizzati incontri formativi per gli insegnanti sia della Saint Francis che delle scuole di Jabarona, per una condivisione e collaborazione.

Il progetto punta quindi alla costruzione di 5 nuove classi ed a fornire **borse di studio** (retta scolastica, divisa, materiale didattico e un pasto) per 173 studenti indigenti.

A favore delle donne

Il progetto AMU in Sudan prevede anche corsi di formazione a favore di 30 donne. Al termine del loro corso, previa frequenza ed esito positivo di una prova finale, saranno donati alle partecipanti una cucina economica a gas con bombola di ricambio (per limitare l'uso di legna da ardere), una macchina da cucire completa di

alcuni accessori e stoffe. Si tratta di oggetti ed attività molto semplici, ma purtroppo fuori dalla portata e dalle conoscenze di moltissime donne che vivono nel deserto.

(scheda compilata 2006)

Per conoscere gli sviluppi del progetto si possono consultare i notiziari:

[AMU Notizie n. 4/2006](#) pag. 4-7

[AMU Notizie n. 2-3/2007](#) pag. 5-11

[AMU Notizie n. 1/2009](#) pag. 4-6

[AMU Notizie n. 4/2009](#) pag. 13-15

Contributi raccolti

Euro 240.175,32

Contributi da reperire

- Raccolta fondi completata -

www.amu-it.eu - 01/02/2017